

Atenei in aiuto degli studenti in difficoltà

La prima ad aver avuto l'idea di fare qualcosa per «i figli della crisi», quei giovani cioè che non riescono a continuare a studiare per problemi economici, è stata l'università di Camerino. Ma non è l'unica, perché dopo l'ateneo marchigiano le iniziative anticrisi per scongiurare l'abbandono dagli studi (nonostante i problemi di liquidità) si sono moltiplicate in tutte le università italiane: c'è chi ha ridotto le tasse per le fasce più deboli o chi ha deciso di anticipare i fondi per le borse di studio. A Camerino, appunto, la decisione è stata quella di garantire l'esonero dalle tasse del primo anno accademico per i ragazzi che vivono nel territorio e hanno uno o entrambi i genitori senza un lavoro, in mobilità o in cassa integrazione. Qualcosa di simile è accaduto anche a Foggia dove, però, l'esenzione per un anno è prevista non solo per le matricole ma anche per chi è già iscritto. A Roma spuntano, invece, due bonus-merito in due atenei diversi. All'università La Sapienza arrivano gli sconti dal 20 al 30% nelle immatricolazioni per chi ha fratelli o sorelle già iscritti nello stesso ateneo. Mentre per chi si è diplomato con 100 è garantita l'esenzione della prima rata. Roma Tre, invece, ha previsto la magistrale gratis per chi si laurea con 110 e lode nella triennale nella stessa struttura. L'università Ca' Foscari di Venezia usa fondi propri, in attesa di quelli della giunta, per attivare da subito i benefit ai suoi iscritti, mentre la Statale di Milano punta a una riduzione progressiva dei contributi per tutti gli studenti con indicatore Isee (indicatore della situazione economica equivalente) fino ai 40 mila euro, a vantaggio delle «fasce più deboli». E l'università di Bologna ha aggiustato al rialzo le fasce di contribuzione ridotta, con sconti dal 10% per la soglia più alta (da poco più di 37 mila euro a circa 42.500 euro) al 50% di quella minima (da 19.152 euro a quasi 24 mila). Sotto ai 19 mila, scatta l'esenzione completa. E a pagare zero sono anche gli studenti portatori di handicap con invalidità pari o superiore al 66%, i figli dei beneficiari della pensione di invalidità e gli eventuali vincitori di borse di studio erogate dal governo. **All'università di Siena**, infine, un accordo con Microcredito di Solidarietà, società di cui Banca Monte dei Paschi di Siena è socio fondatore e maggiore azionista con il 40% del capitale, consente agli studenti disagiati finanziamenti agevolati per il pagamento delle tasse universitarie: si tratta di prestiti con un importo massimo pari a 3mila euro, rimborsabili in 12 rate mensili, a un tasso fisso del 2%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

